

Riparte lo screening mammografico: 7mila esami in tre mesi

Pubblicato: Lunedì 18 Gennaio 2021



Sono circa settemila le donne che tra gennaio e la fine di marzo riceveranno la lettera di invito ad aderire alla campagna di screening mammografico promossa da ATS Insubria in collaborazione con l'Asst dei Sette Laghi per la prevenzione e la diagnosi precoce del **tumore della mammella**, malattia socialmente invalidante che **colpisce più di 53mila donne all'anno in Italia**.

Gli esami sono proposti **ogni giorno, da lunedì a sabato, nelle sedi degli ospedali di Tradate, Luino, Angera e al Circolo di Varese**

Sul fronte dell'accoglienza alle donne che si presenteranno allo screening, diretto da **Leonardo Callegari**, è confermata una volta ancora la collaborazione delle **associazioni di volontariato e di moltissime studentesse del corso di laurea in Scienze della comunicazione** dell'Università degli studi dell'Insubria, presieduto da **Giulio Facchetti** che rinnova il suo entusiasmo per la sinergia creata.

Nel dettaglio, le associazioni di volontariato che hanno offerto la propria disponibilità sono, a Varese, **Avo Varese, Andos Insubria e Varese per l'Oncologia, oltre a CAOS che su Varese** copre il turno del sabato mattina mentre sulle altre sedi coordina il gruppo di associazioni presenti insieme alle studentesse, ovvero: **ANDOS Varese sezione di Ispra, LILT Varese e della Valcuvia, associazione AMOR di Angera, Croce rossa italiana Valceresio di Arcisate, Città delle donne e Gruppo donne di Cunardo.**

Il totale sono una cinquantina le volontarie che rendono possibile il programma di screening, più volte interrotto negli ultimi mesi a causa della pandemia.

“Le nostre volontarie di Avo Varese – tiene a sottolineare **Cristina Birago**, vicepresidente Avo Varese – presenti all’accoglienza allo screening mammografico fin dalla partenza del progetto, hanno potuto, in collaborazione con Andos Insubria e Varese per l’Oncologia, rispondere alle nuove necessità grazie all’aiuto di volontarie che abitualmente erano presenti in ogni reparto, ma che in questo particolare periodo si sono offerte di essere a disposizione in emergenza e in special modo in questo progetto così importante per la prevenzione e la cura delle malattie di noi donne”.

“Sono onorata di questa grande collaborazione – chiosa **Adele Patrini**, presidente di CAOS – che concretizza il significato di “rete” che, in ambito sanitario, assume anche un valore culturale ed etico. **La lotta al cancro è una battaglia di civiltà e la straordinaria cordata solidale che si è stretta intorno all’Ospedale ha celebrato questo concetto in una logica di welfare-community.**”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it